

Egregio Assessore alla Sanità e integrazione
Socio-Sanitaria Alessio D'Amato
Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
Email: ass.sanita@regione.lazio.it
Pec: salute@regione.lazio.legalmail.it

Egregio Assessore allo Sviluppo Economico
e Attività Produttive Paolo Orneli
Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
E-mail: sviluppoeconomico@regione.lazio.it
Pec: sviluppoeconomico@regione.lazio.legalmail.it

Gentili Assessori,

è inutile dire quanto l'emergenza sanitaria provocata dal coronavirus stia mettendo in gravissima difficoltà tutto il Paese e dunque anche il nostro territorio regionale. A Voi come a tutti noi sono chiare sia le criticità sanitarie sia quelle economico-produttive. Tutti siamo consapevoli di come, anche le misure più restrittive, che via via sono state estese a fasce sempre più larghe di popolazione, non possono comunque essere applicate drasticamente senza alcuna eccezione: significherebbe togliere l'ossigeno al Paese e privarsi non solo dei servizi sanitari, ma anche di quelle attività produttive che tuttora garantiscono gli approvvigionamenti alimentari.

E tuttavia su quest'ultimo versante, la Federlazio viene quotidianamente investita dalle richieste e dalle fortissime preoccupazioni delle aziende, che non riescono ad accedere a quegli elementari, ma indispensabili dispositivi di protezione individuale, come le mascherine, che possano proteggere dal contagio tutti quegli imprenditori e quei lavoratori che comunque stanno continuando coraggiosamente a profondere enormi sforzi affinché l'apparato produttivo tenga e si eviti il collasso.

Voi sarete sicuramente al corrente di come attualmente il mercato non sia minimamente in grado di assicurare da questo punto di vista gli



approvvigionamenti di questi DPI, così come dei deprecabili episodi di sciacallaggio che si sono purtroppo verificati.

Pertanto, l'invito accorato che la Federlazio rivolge a Voi e all'intera amministrazione regionale è di mettere in campo tutte le iniziative possibili che consentano, in tempi che devono essere purtroppo rapidissimi, di poter rifornire le aziende di mascherine sufficienti a coprire gli attuali fabbisogni. I tempi non possono essere procrastinati e bisogna agire in fretta: ulteriori ritardi potrebbero portarci ad una diffusione del contagio anche presso questi lavoratori, con l'inevitabile fermo totale delle attività.

E questa, come potete immaginare, sarebbe una tragedia per tutti.

Con l'auspicio che il nostro appello venga prontamente raccolto, inviamo i nostri più cordiali saluti.

Luciano Mocci
Direttore Generale